Gli avvenimenti sportivi

DOPO AVER DOVUTO SUBIRE L'IRRUENZA DEI VERDI I NOSTRI SONO STATI ANCHE PICCHIATI DALLA FOLLA

Un pareggio inutile e troppo caro

FASE PER FASE LA DRAMMATICA PARTITA DI BELFAST (2-2)

Due volte pareggiate da Cush le reti di Ghiggia e di Montuori

Violente cariche a Bugatti - Buona prova degli azzurri - Espulso Chiappella nel finale

IRLANDA: Gregg; Keith, McMichael; Danny Blanchflower, Jack Blanchflower, Peacock; Bingham, McIlroy, Mac Adams, Cush, McParland.
ITALIA: Bugatti; Corradi, Cervato; Chiappella, Ferrario, Segato; Ghiggia, Schiaffino, Bean, Gratton, Montuori.
ARBITRO: Mitchell (Irlanda). **SEGNALINEE:** Carswell e Strange (Irlanda).
RETI: nel primo tempo al 21' Ghiggia, al 27' Cush. Nella ripresa al 6' Montuori al 15' Cush.
NOTE: una nebbia leggera aleggia sul terreno che appare un po' allentato. Spettatori 60.000 circa tra cui molti Italiani residenti in Irlanda o venuti appositamente dall'Italia. In tribuna d'onore il console d'Italia, il presidente della FIGC Barassi e il vice presidente Berretti, Giulini, Fuhram, Blanccone, Pasquale. Al 90' minuto l'arbitro ha espulso Chiappella.

(Dal nostro inviato speciale)

BELFAST, 4. *Lasciamo da parte il finale giallo di cui parliamo in altra parte della pagina, lasciamo da parte le ore di ansia della vigilia trascorse in inutile attesa dell'arbitro Zsolt, ed esaminiamo la parte tecnica dell'incontro.*

Una cosa dobbiamo dire subito: gli azzurri sono usciti imbattuti da Belfast con un pareggio che torna a loro onore: non solo, ma avrebbero potuto anche vincere, avrebbero meritato di vincere se si tiene conto che la seconda rete di Cush (quella del pareggio) è stata segnata in fuori gioco. Il fatto è che gli azzurri ce l'hanno messa tutta e se nel primo tempo i «verdi» hanno fatto registrare una netta prevalenza, nella ripresa invece gli italiani sono apparsi scatenati e imprendibili.

Il grande, meraviglioso Ghiggia, il prodigioso Bugatti, Schiaffino, Gratton, Segato, il roccioso e insuperabile Ferrario e il Montuori della ripresa sono stati gli artefici del «serrate» italiano. Hanno deluso invece Cervato, Chiappella, Corradi, e il giovane Bean alla cui imprecisione si devono le numerose occasioni sciupate dall'attacco italiano. Insomma è stato confermato che gli irlandesi formano una squadra di modesta levatura tecnica ed è stato confermato che i nostri sembrano in ripresa, almeno dal punto di vista della volontà e della combattività. Augurandoci allora che la prova fornita dagli italiani a Belfast non resti isolata passiamo alla cronaca dell'incontro.

Alle 14.40 in punto (ora locale) inizia la partita. Prima, la banda dei corazzieri della regina aveva suonato gli inni nazionali. Appena gli azzurri toccano la palla, sin dalla prima volta, la folla esplode in un urlo rimbombante, ed i fischi e le imprecazioni ci assordano: si mette male! Gli italiani sono nervosissimi e dal loro contegno si nota immediatamente che hanno i nervi scossi. I nostri avversari corrono ad una velocità eccezionale, vanno avanti e indietro senza posa. L'attacco ad incitare con ruggiti formidabili la squadra nordirlandese. Al 10' Mc Parland tira da una ventina di metri e la palla sibila ad un palmo dal palo. Pian piano, i nostri giocatori riescono a reagire, e Schiaffino imposta alcune belle azioni in profondità. Però il centromediano avversario, J. Blanchflower, un giocatore di gran classe, riesce immancabilmente a fermare il piccolo Bear.

Il bravissimo Ghiggia che è stato fra i migliori in campo, fa senza posa la spola avanti e indietro, e tutte le volte che ha la palla, dai suoi piedi nascono azioni intelligenti, che purtroppo Montuori e Bean sciupano malamente. Intanto la situazione si fa sempre più difficile per i nostri giocatori: fra i difensori è subentrato il panico.

Anche Chiappella ha perso l'orientamento e lascia sfuggire il suo diretto antagonista che spesse volte entra in area di rigore. Per nostra fortuna c'è sempre il forte Ferrario, che interviene con estrema decisione e con intelligenza. Finalmente verso il 20' gli italiani riescono a rompere il cerchio di ferro che i nordirlandesi hanno stretto attorno alla porta di Bugatti.

Schiaffino e Ghiggia iniziano una serie di azioni distensive al centro del campo: i due fuoriclasse uruguagani riescono, con dei guizzi improvvisi, con delle finte straordinarie a trarre in inganno gli avversari ed a superarli. Dopo quattro minuti, il breve periodo di superiorità azzurra si concreta in una stupenda rete: Schiaffino, da destra ha ricevuto la palla da Ghiggia, che ha superato due avversari; Schiaffino si ferma, pone il piede sopra la sfera, la tocca a Bean. Bean l'allunga subito a Montuori, che si sposta verso la sua sinistra. Nel frattempo Ghiggia si è fatto avanti e si trova a pochi metri dal cielo. Montuori serve Ghiggia. Ghiggia ricere la palla sul piede sinistro, scarta tre avversari e giunto a circa otto metri dalla porta tira al destro, fortissimo; è una palla saettante, dall'alto al basso, che inganna il grande portiere Gregg. Siamo rincuorati: siamo 1-0.

I nordirlandesi pare siano colpiti da una scossa elettrica. Reagiscono con violenza, con un'audacia inaudita: tutta la squadra si porta all'attacco. Gli italiani sono travolti e di nuovo sono costretti a rinchiudersi dinanzi a Bugatti. L'assedio dura pochissimo. Al 27' Cusch segna la rete del pareggio.

Cerrato nel tentativo di respingere la palla l'ha sfiorata e deposta sui piedi di Bingham. Bingham avanza di poco poi traversa al centro. Chiappella avrebbe potuto respingere la palla ma è scivolato e così la sfera è finita fra i piedi del piccolo Cusch, che con un tiro di destro mette in rete. Il tiro era imparabile. Bugatti ha tentato di respingerlo.

Per altri 10' i nordirlandesi premono da tutte le parti e pare che la nostra difesa debba crollare da un momento all'altro. Ma c'è sempre il vecchio Ferrario ad intervenire nei momenti più pericolosi ed a liberare. Poi, verso lo scadere del tempo, gli italiani nuovamente si tendono in avanti, ed al 37' Schiaffino ricevuto un magnifico pallone da Montuori, lo dirige di testa in porta ma Gregg para con un balzo meraviglioso.

Gli italiani perdono una buona occasione al 42' Bean, servito da Ghiggia sbaglia il bersaglio da due metri. E con questa azione si chiude il primo tempo.

Sin dall'inizio del secondo tempo, i nordirlandesi attaccano con violenza e nuovamente gli azzurri retrocedono. Ma non passano 5' che già quelli sono costretti a rallentare l'andatura; ed ecco allora Ghiggia, Schiaffino e Montuori, che nel frattempo si è ripreso, aiutati da Bean e Gratton incominciano a tessere una complicata serie di azioni che stancano ed irritano gli avversari.

Purtroppo la nostra retroguardia presenta sempre una grande falla sulla sinistra, cioè nella zona occupata da Cervato; di qui, appunto, cercano di filtrare i nordirlandesi, che si sono immediatamente accorti di dove sia il nostro punto debole.

Intanto, come dicevamo, gli italiani hanno capovolto l'aspetto della partita e ora si gioca nell'area di rigore di Gregg. Il gigantesco portiere schizza fra i pali ed è preoccupato. Al 6' l'Italia segna la seconda rete. Ghiggia tocca a Schiaffino; Schiaffino, con una meravigliosa finta di spalle evita un avversario, serve di nuovo Ghiggia, il quale si sposta leggermente a destra, attira su di se due avversari, cioè D. Blanchflower e Peacock, poi ritorna la palla al compagno uruguagano Schiaffino avanza puntando sulla porta; immediatamente serve Bean, questi ritorna la palla a Schiaffino. Schiaffino entra in area di rigore, supera il terzino destro ed anche il portiere che gli si è precipitato incontro. Potrebbe tirare in porta, ma di fronte a lui si trova in questo momento il terzino sinistro Mc Michael, allora l'uruguagano, con una freddezza impressionante, serve Montuori che, libero, e a cinque metri da lui. Montuori ricevuta la sfera, tira immediatamente. Il pallone batte sul fianco di Mc Michael ed entra in porta. Siamo 2-1.

A questo punto la partita potrebbe essere risolta. Infatti gli italiani continuano ad attaccare ed al 10' Gratton sfiora la terza rete, facendo sibilare la palla ad un dito dal palo sinistro di Gregg, ormai battutissimo. Un minuto dopo Bean, servito da Montuori, impegna seriamente il bravissimo portiere Gregg.

Tutta la squadra italiana è protesa in avanti, e commette un errore perchè anche i due mediani hanno oltrepassato la metà campo. Al 15' Cusch pareggia, con un'azione di contropiede, passata dai piedi di Mc Michael, Peacock, Mc Ilroy, Cusch, che ha tagliato a zig-zag, in un baleno, il campo.

Secondo Cervato e Corradi ai quali abbiamo chiesto di questo goal, la piccola mezz'ala sinistra nordirlandese sarebbe stata in netto fuori gioco. Infatti noi abbiamo visto, che i nostri due difensori, quando Cusch aveva ricevuto la palla si erano fermati, alzando immediatamente le mani in direzione dell'arbitro, per farli notare l'irregolarità. Ma Mitchell è irlandese e quindi ha fatto finta di non vedere.

L'Italia continua a dirigere il gioco ed al 26' Bean colpisce il palo sinistro con un fortissimo tiro da pochi metri. Di contropiede, di nuovo, al 31', Peacock impegna Bugatti da una trentina di metri, ma il nostro portiere con un balzo prodigioso devia la palla in corner.

E' a questo momento che i nord-irlandesi sentono odor di sconfitta ed incominciano a picchiare come dannati. Il macellaio numero uno è indubbiamente l'ala sinistra Mcparland, che riesce a litigare con tutti gli azzurri coi quali viene a contatto. Non riportiamo i vari combattimenti pugilistici avvenuti da questo punto, perchè altrimenti l'articolo non avrebbe più fine. Ci limitiamo a ricordare che al 42' Chiappella è stato espulso dal campo per aver reagito ad una carica di Mc Parland. Poi succede il finimondo.

MARTIN

FONI: "non giocheremo più a Belfast,,

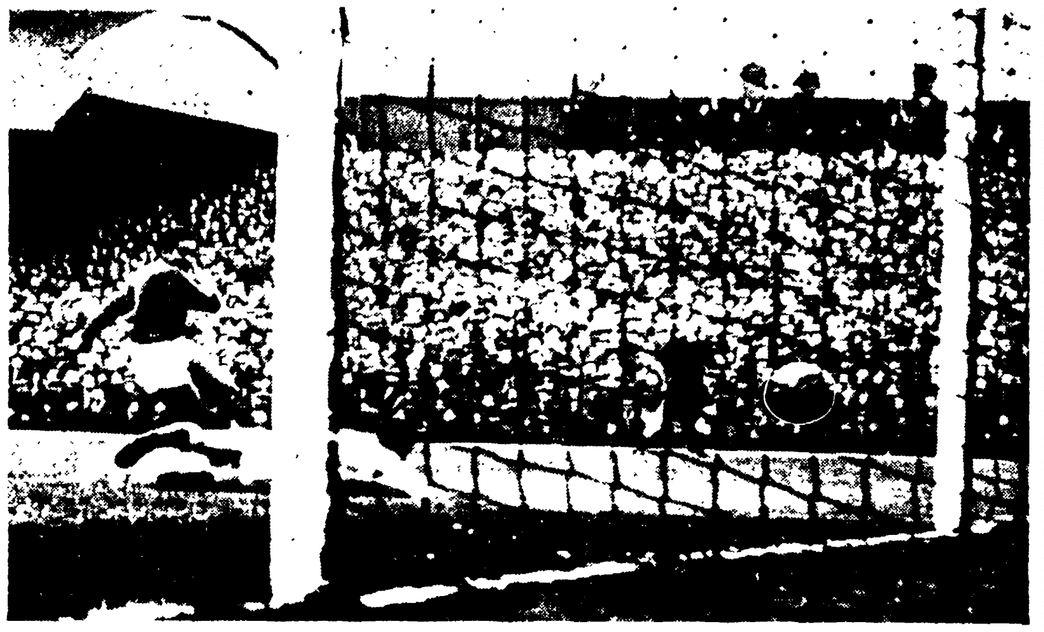
(Dal nostro inviato speciale)

BELFAST, 4. — **Dopo la partita abbiamo parlato col dr. Foni il quale ci ha detto che, molto probabilmente, la partita non verrà più disputata a Belfast; forse si giocherà a Londra, nello stadio di Wembley. Foni ha aggiunto: «In questo stadio è impossibile ritornare: ci farebbero a pezzi. Io non credo che i nostri avversari siano dei cannibali, però è certo che il loro spirito agonistico non è controllato. Giocano come si giocava da noi, in provincia, vent'anni fa; quando le squadre metropolitane venivano colpite senza pietà. Avrai notato che sin dall'inizio i nordirlandesi hanno cominciato a colpire gli azzurri agli stinchi, premeditatamente. Ho osservato tutti i miei calciatori alla fine dell'incontro e tutti avevano le gambe escoriate per i calci ed i pestoni ricevuti.**

Ma.

MONTUORI

IL PRIMO GOAL AZZURRO



IRLANDA DEL NORD-ITALIA 2-2 — GHIGGIA realizza il primo goal per l'Italia (Telefoto all'«Unità»)

MIGLIAIA DI PERSONE HANNO PARTECIPATO ALL'INVASIONE DI CAMPO

Alcuni calciatori irlandesi hanno dato man forte agli aggressori degli azzurri!

Ferrario e Foni si sono difesi come hanno potuto ma poi sono stati sopraffatti

(Dal nostro inviato speciale)

BELFAST, 4. — Gravissimi incidenti sono accaduti al termine di Italia-Irlanda. Al 43' della ripresa, l'arbitro nordirlandese Mitchell aveva espulso Chiappella, il quale aveva colpito al viso l'ala sinistra Mc Parland. I giocatori, alla fine dell'incontro, stavano allontanandosi dal campo, quando Ferrario chiamava indietro i suoi compagni di squadra, perchè si schierassero al centro per salutare la folla.

Intanto alcuni ragazzi, scavalcata la leggera rete di protezione, erano entrati nel campo e stavano dirigendosi di corsa verso i giocatori. Prima erano dieci, poi venti, poi trenta; poi, improvvisamente la folla travolse il leggero sbarramento e si precipitò contro gli azzurri. Ed allora successe una scena indescrivibile, una scena che ci ha lasciato col cuore in gola.

Nel campo ormai c'erano diecimila persone, il prato pareggiava di folla, ad un certo punto, un giovanotto di circa 25 anni sferrò un violento pugno verso il viso di Ferrario, che riuscì ad evitarlo. Ma quel pugno era stato il segnale: come invasi da un'improvvisa furia, gli spettatori si lanciarono contro gli azzurri, incominciando a pestarli. Ferrario, al centro di un gruppo numerosissimo, menava botte come un indemoniato. Al suo fianco, Foni gli dava man forte. Però, nonostante il coraggio dei due, alla fine furono sopraffatti e gettati a terra, colpiti a furia di calci. Anche Bean, da una altra parte, subiva la medesima sorte; e così Gratton, mentre altri energumeni erano riusciti a correre verso l'imbocco degli spogliatoi.

A questo punto intervenne la polizia, colpendo duramente con gli sfollagente gli scalmanati, riuscendo in qualche modo a liberare Ferrario che, sorretto da Foni, fu portato negli spogliatoi. La folla, intanto, si era di nuovo radunata ed i poliziotti dovettero ancora intervenire. Gli spogliatoi rimasero comunque bloccati per circa un'ora e non fu possibile allontanarsi. Nei sotterranei degli spogliatoi posti sotto le gradinate, una decina di tifosi che erano riusciti ad eludere la vigilanza dei guardiani, hanno cercato di colpire i nostri giocatori.

Solo qualche giocatore della squadra irlandese è andato in aiuto degli azzurri, mentre altri non hanno esitato a dare man forte agli spiritati. E' stata una scena di isterismo collettivo, una scena di furia scatenata, una scena alla quale non avevamo mai assistito nel corso della nostra non breve carriera giornalistica. Siamo riusciti a penetrare negli spogliatoi ed abbiamo parlato coi nostri calciatori che portavano sul viso e sul corpo i segni della battaglia. Ferrario era disteso sopra il lettino per i massaggi ed aveva perso conoscenza. Sul viso aveva una ecchimosi larga un palmo. Aveva ricevuto un forte pugno — mi ha poi detto — da un gigante alto due metri. E per tutto il corpo erano dei lividi. Bugatti mi ha fatto vedere una grossa pietra che gli era stata lanciata contro e dalla quale era stato colpito ad una spalla. Anche Ghiggia aveva ricevuto un pugno nella schiena ed un calcio ad una gamba, dove ha riportato un largo taglio. Bean aveva il viso tumefatto dai colpi. Solo Schiaffino, Segato, Montuori, Cervato e Corradi, che avevano fiutato nell'aria il pericolo, si erano immediatamente infilati nel sottopassaggio rimanendo così incolumi.

Quella alla quale abbiamo assistito è stata certamente una scena selvaggia, e non riusciamo a comprendere come questi nordirlandesi che godono fama d'essere uomini molto leali e tranquilli, abbiano potuto trascendere a tal punto. Forse, ad inasprirli aveva concorso l'andamento della partita, e durante tutto l'incontro i calciatori non hanno fatto altro che colpirsi duramente, dandosi calci e pugni. Da entrambe le parti nono sono mancate scorrettezze gravissime. Inoltre, a rendere tesa l'atmosfera, aveva certamente contribuito il mancato arrivo dell'arbitro ungherese come riferiamo in altra parte del giornale.

Appena giunti allo stadio, gli spettatori hanno ricevuto la poco simpatica notizia, che la partita sarebbe stata solo un'amichevole ed hanno pertanto incominciato a pestare i piedi e ad urlare. Poi è avvenuto il resto.

Ma.

« Il Campione »
Il settimanale sportivo d'attualità.

« Il Campione »
Il settimanale sportivo di varietà che si legge tutta la settimana

In questo numero:
- **VIVA IL TORINO** - un'eccezionale inchiesta sulla squadra granata, sulla sua crisi attuale e sul suo glorioso passato
- i più brillanti e completi resoconti degli avvenimenti sportivi della settimana
- perchè il pugile Theo Nollet ha denunciato la Federazione francese di boxe
- la presentazione della stagione di ciclocross
- gli eroi dello sport: NUVOLARI

Leggete
« Il Campione »

ALL'AEROPORTO DI LONDRA

Zsolt ed i segnalinee bloccati dalla nebbia

L'arbitro ufficiale sostituito con l'irlandese Mitchell e l'incontro trasformato in amichevole

BELFAST, 4. — Mai partita internazionale aveva registrato una vigilia così febbrile e densa di colpi di scena, suscettibili di mettere in forse lo stesso svolgimento dell'incontro. Pensate che mentre il pubblico affluiva sempre più numeroso nello stadio «Windsor Park» ancora non si sapeva se la partita avrebbe avuto luogo o no!

L'arbitro Zsolt e i segnalinee Harangozo e Virrag, tutti ungheresi, erano stati infatti bloccati dalla nebbia all'aeroporto di Londra: e mentre i tre magiari consultavano febbrilmente i cronometri nella speranza che la nebbia si diradasse in tempo per permettere loro di proseguire il viaggio, invece a Belfast era in corso un'animata discussione tra i dirigenti del calcio irlandese e della Federazione Italiana.

Gli irlandesi avevano proposto che ove non fosse giunto in tempo l'arbitro designato dalla FIFA a dirigere l'incontro, fosse chiamato in sua vece un direttore di gara scozzese o irlandese, ma la proposta era giudicata inaccettabile dagli italiani che temendo soprattutto la «carica al portiere» permessa dai regolamenti britannici si appellavano all'ordinamento internazionale che stabilisce come una partita ufficiale non possa venire arbitrata da un arbitro appartenente ad una delle nazioni in gara.

Da parte loro gli italiani controproponevano di rinviare la partita a domani per dare tempo a Zsolt di arrivare a Belfast o di giocarla ugualmente con la direzione di un arbitro irlandese ma in amichevole, rimandando a data da stabilirsi l'incontro valevole per la Coppa del Mondo. Le parti si erano irrigidite sulle rispettive posizioni e Barassi aveva abbandonato la riunione rendendo noto attraverso Firmani interprete occasionale che i calciatori azzurri sarebbero ripartiti l'indomani senza giocare. «Giacchè l'arbitro non può giungere in tempo e giacchè non accettiamo un altro arbitro l'incontro è rinviato» aveva dichiarato il presidente della FIGC aggiungendo: «Io non capisco perchè i dirigenti irlandesi abbiano rifiutato le nostre proposte che mi sembrano sensate e fatte in buona fede. Non ci rimane così che pensare a partire e tornare domani in Italia senza aver giocato. Non ho idea quando verrà disputata la partita».

Ma subito dopo gli irlandesi tornavano sulle loro decisioni e decidevano di accettare la proposta italiana di un incontro amichevole.

La notizia del raggiunto accordo veniva subito comunicata al pubblico che già rumoreggiava.

Intanto all'aeroporto di Londra Zsolt e i due segnalinee avevano abbandonato ogni speranza di raggiungere in tempo Belfast.

Indubbiamente la nebbia è stata la causa diretta del rinvio dell'incontro internazionale; ma non bisogna dimenticare che i tre ungheresi hanno dovuto partire all'ultimo momento in quanto erano rimasti bloccati a Bruxelles non avendo ricevuto il visto d'ingresso dalle autorità inglesi.

Solo dopo che la Federazione Inglese e la Federazione Irlandese erano intervenute sul Foreign Office Zsolt e i due segnalinee potevano ottenere il visto e partire da Bruxelles.

IRLANDA DEL NORD-ITALIA 2-2 — Audace parata di BUGATTI (Telefoto all'«Unità»)

SPORT - FLASH - SPORT

Calcio: oggi Lazio-Roma per il torneo riserve

Oggi alle 14.30 all'Olimpico è in programma l'incontro Lazio-Roma per il torneo riserve. Viva è l'attesa tra le due tifoserie per la tradizionale rivalità tra le due squadre e per lo schieramento di Vivolo, Colombo, Losi, Morbello e Cavazzuti nelle due formazioni. Intanto ieri sera con una simpatica cerimonia è stata inaugurata la nuova sede della Lazio in via Gioacchino Rossini

* * *

MILANO, 4. — La Lega calcio ha sospeso il campo del Messina e il giocatore Bernini in seguito agli incidenti di domenica ordinando un supplemento d'inchiesta. Inoltre ha squalificato per una giornata Fermo (Sarom Ravenna), Gatto (Reggina), Gimona (Livorno) ed ha ammonito Barison e Gundersen. Tra gli altri è stato ammonito Comaschi.

* * *

KINGSTON (Ontario), 4. — Una squadra moscovita di hockey, ha vinto giocando con i canadesi, la quarta delle otto partite in programma, battendo il Kingston per 4-2.

Tennis: la Svezia batte l'Italia per 4 a 1

HALMSTAD, 4. — L'incontro Italia-Svezia di tennis per la Coppa dei Re si è chiuso con la vittoria degli svedesi per 4 a 1: gli italiani si sono salvati dal «cappotto» grazie alla splendida prestazione di Pietrangeli impostosi su Schmidt per 3-6, 8-6, 6-3, 6-4, 6-3. In precedenza l'altro azzurro Jacobini invece era stato battuto da Johansson con un punteggio abbastanza secco. Lo svedese infatti ha vinto per 6-4, 3-6, 6-2, 13-11. Con questa sconfitta gli azzurri sono stati eliminati dal torneo e gli svedesi entrano in finale.

LE INTERVISTE DEL DOPOPARTITA A BELFAST

Bugatti: "Sono massacrato dai colpi,,

(Nostro servizio particolare)

BELFAST, 4 — Dopo la partita quando si sono calmati gli animi abbiamo parlato con alcuni azzurri che ci hanno concesso le seguenti dichiarazioni:

BARASSI: «*Ci siamo riconfermati in extremis per l'incontro amichevole anche per venire incontro agli irlandesi. La partita di ritorno la faremo dopo i campionati del mondo. Non abbiamo ancora stabilito la data dell'incontro di qualificazione della coppa del mondo in quanto il 15 corrente ci sarà il sorteggio per la seconda squadra qualificata che dovrà incontrare l'israele. Qualora la sorteggiata fosse quella del nostro girone, dovremmo giocare presto; in caso contrario avremo più tempo. Non faccio commenti sull'andamento della partita, sul comportamento del pubblico, nemmeno sugli incidenti*».

FONI: «*La squadra ha giocato. Non è ancora come la voglio, ma siamo sulla buona strada. Qualche ritocco e spero di riportare gli azzurri alla dignità del passato. Certo che gli irlandesi hanno giocato duro.*

BUGATTI: «*Sono massacrato per i colpi ricevuti. Va bene la carica al portiere, ma i calci no. Quando sono uscito per la parata, che ha poi portato alla espulsione di Chiappella, credevo che mi partisse la testa. Fortunatamente ho evitato una brutta botta di Cush per poco più di un millimetro, poi dopo Cush e stato Mc Parland a caricarmi. Ecco perchè prima Ferrario e poi Chiappella sono intervenuti in mio favore*».

MONTUORI: «*Io scuso agli irlandesi il loro modo di giocare; ma non consento che si fischi l'inno nazionale come ha fatto oggi il pubblico di Belfast. Io non ho giocato bene perchè ero troppo contuso per i fischi uditi all'inizio e durante l'esecuzione dell'inno di Mameli*».

CERVATO: «*Durante il primo tempo non mi sentivo bene; ma nella ripresa, come avete visto, mi sono difeso abbastanza validamente. Gli irlandesi? Una buona squadra ma troppo dura*».

FIRMANI: (Come ormai proveniente dall'Inghilterra, è stato l'atleta maggiormente preso di mira per conoscere le sue impressioni, dai giornalisti locali): «*Conosco molto bene gli irlandesi che sono sempre stati attaccabrighe. Poi il pubblico è rimasto male quando l'altoparlante ha annunciato che la partita non sarebbe stata valevole per la coppa del mondo. Cosa volete, il pubblico era costituito in massima parte da operai che avevano rinunciato alla giornata di lavoro e quindi alla paga, e quindi ha voluto seppure maleducatamente (sic) esprimere il suo disappunto. Dopo la partita ho parlato con i giocatori irlandesi e soprattutto con il mio amico Danny Blanchflower il quale mi ha espresso il suo rammarico per gli incidenti. D'altra parte Blanchflower come avete visto, è stato quello che ha maggormente difeso Ferrario*».

FERRARIO: «*Mi sono visto arrivare addosso molte persone che sembravano impazzite. Sono stato gettato a terra e ho preso due calci in faccia, ma mi sono difeso abbastanza bene. Fortunatamente non ho riportato gravi danni*».

GHIGGIA: «*Sono contento di aver fatto il mio dovere. Il clima azzurro mi piace e spero di rimanere parecchio tempo nella nazionale*».

In serata, dirigenti e giocatori di entrambe le squadre si sono ritrovati per il banchetto ufficiale.

A. B.